

Risoluzione 9: SSP-VPOD

Solidarietà con le donne palestinesi

Il congresso femminista dell'USS esprime la sua profonda solidarietà alle donne e alle persone appartenenti a minoranze di genere a Gaza, vittime di una crisi umanitaria senza precedenti, a causa dei bombardamenti, del blocco e della distruzione delle infrastrutture civili.

Tenendo conto delle seguenti considerazioni:

1. Secondo Onu Donne¹, dall'inizio del conflitto nell'ottobre 2023, a Gaza sono state uccise circa 28.000 donne, molte sono madri e la loro morte lascia molti bambini orfani, molte sono le donne vedove. Più di un milione di donne e ragazze non hanno accesso al cibo, all'acqua potabile con ripercussioni particolarmente drammatiche per le donne incinta e che allattano. L'accesso ai servizi igienici o ai prodotti per l'igiene mestruale è precluso. Le donne devono affrontare il parto senza acqua, senza anestesia, senza elettricità, in condizioni di estrema precarietà. Le violenze sessuali e di genere sono in aumento a causa in particolare della vita in rifugi sovraffollati e privi di intimità.
2. La distruzione sistematica delle infrastrutture sanitarie e del personale medico impedisce una gestione adeguata delle gravidanze e dei parti, mettendo in pericolo la vita delle madri e dei bambini. La carestia causata dal blocco rende difficile, se non impossibile, l'allattamento al seno, compromettendo le possibilità di sopravvivenza dei neonati.
3. Le violenze fisiche, sessuali e psicologiche sono esacerbate dalla guerra e dal crollo delle strutture di protezione, mentre le sofferenze e le violenze subite dalle minoranze di genere sono spesso invisibili nei contesti di guerra e di crisi umanitaria.

Il Congresso femminista dell'USS chiede:

- Un cessate il fuoco effettivo e permanente, nonché il rispetto del diritto internazionale umanitario;
- La fine del blocco e il trasporto senza ostacoli di aiuti umanitari, alimentari e medici, compreso l'accesso all'acqua e ai prodotti per l'igiene intima;
- Il sostegno della Svizzera alle ONG che operano a favore delle donne e delle minoranze di genere e il loro coinvolgimento nel processo di autodeterminazione del popolo palestinese, in conformità con la risoluzione 1325 dell'ONU;
- L'ampliamento dell'accoglienza sul nostro territorio dei bambini feriti e delle loro famiglie affinché possano beneficiare di cure adeguate;
- La revoca delle restrizioni imposte all'UNRWA e il ripristino del finanziamento completo all'UNRWA, che svolge un ruolo cruciale nella protezione dei diritti fondamentali delle donne e delle minoranze di genere.

Solidarietà con le donne palestinesi. Solidarietà con le donne di tutto il mondo. Solidarietà queer ovunque e sempre!

¹ <https://www.unwomen.org/en/news-stories/news/2025/05/un-women-estimates-over-28000-women-and-girls-killed-in-gaza-since-october-2023>

